CORRIERE DELLA SERA

del 24 Maggio 2006

estratto da pag. 10

Nuova bocciatura dall'Osservatore Romano «Da lei, Turco e Buffo femminismo inutile»

CATTOLICI CONTRO

«Ritorna un femminismo di cui francamente non si sente il bisogno». Rosy Bindi, Livia Turco e Gloria Buffo: sono loro le «femministe» che, scrive ieri *L'Osservatore Romano*, starebbero tornando alla ribalta. Certo, non scandiscono slogan d'epoca come: «Tremate, tremate, le streghe son tornate». Ma le due ministre e la esponente ds non piacciono ugualmente al giornale vaticano. Il quale, se ieri aveva definito «indifendibili» le dichiarazioni di Rosy Bindi sulle coppie di fatto, adesso prende le distanze dalla ministra della Sanità Livia Turco e dalla sua apertura alla pillola del giorno dopo. Ma boccia anche il plauso di Gloria Buffo a queste due ipotesi. «È sconcertante — spiega *L'Osservatore Romano* — la premura con la quale i neoministri corrono a dichiarare le loro intenzioni su materie particolarmente delicate e sulle quali, quantomeno, ci si sente di suggerire un poco di cautela».

Apertura di credito dissipata

«AVVENIRE» L'articolo di ieri su Rosy Bindi

Alla ministra della Sanità Turco, in particolare, il quotidiano vaticano rimprovera di «essersi pronunciata a favore della sperimentazione della pillola Ru486(...). Nessuna novità scientifica è arrivata rispetto a questo che è diventato ormai un omicidio a cuor leggero: si tratta solo di dare alla donna la possibilità di scegliersi l'arma. Semmai un'arma più veloce dà all'omicida la consolazione di non pensarci su più di tanto». Sempre secondo *L'Osservatore*, la gravità del problema avrebbe dovuto suggerire alla ministra più prudenza: «La richiesta di cautela dovrebbe essere accolta almeno per non ferire la sensibilità di chi non ha la stessa opinione del ministro. Su temi come questi, invece di esercitare subito la tanto agognata potestà politica, occorrerebbe verificare le diverse sensibilità dei governati». Il quotidiano della Santa Sede lancia poi un messaggio alle tre «femministe» affidandosi alle parole dell'udc Luca Volontè: «Si rendano conto di aver prestato giuramento nell'esclusivo interesse del popolo italiano e non della Sinistra e della Rosa nel Pugno».

Ma anche *Avvenire* non ha gradito le esternazioni delle due ministre. Ieri infatti se l'è presa con la ministra della Famiglia Bindi. Accusandola, di fatto, di incoerenza per aver prima dichiarato su *Avvenire* che la sua «sarà una politica attenta ai diritti della persona» e poi aver aperto sul *Corriere* «ai diritti pubblici anche per le coppie di fatto». Di qui, l'interrogativo lanciato dall'*Avvenire*: «Diritti alle coppie e non alle persone, come scritto nel programma dell'Unione(...). Ma allora quel programma era solo un escamotage per acchiappare voti cattolici?».

A. F.